

Ecobonus al 65% per ridurre i consumi energetici: il governo valuta il ritorno dello sconto, i lavori e le modalità di Redazione Economia

Sul tavolo un rafforzamento delle detrazioni per infissi, pompe di calore, cappotti e altri interventi di efficientamento energetico. La misura potrebbe rientrare nel bilancio dei 14 miliardi legata alla transizione energetica (Fonte: <https://www.corriere.it/> 13 settembre 2026)



Il governo sta valutando da tempo un metodo per spingere l'efficientamento energetico delle abitazioni. L'ipotesi, anticipata dal *Sole 24 Ore*, non sembra essere quella di un nuovo incentivo per il momento ma di riportare **l'Ecobonus al 65% per le abitazioni principali**, superando l'attuale aliquota del 50%. Per gli altri immobili resterebbe invece una **detrazione più bassa, ipotizzata al 36%**. L'eventuale intervento rientrerebbe nel margine di flessibilità di bilancio, pari a circa 14 miliardi di euro, collegato alla transizione energetica. L'obiettivo? Concentrare le risorse su lavori edilizi concretamente capaci di ridurre i consumi degli edifici, dopo che negli ultimi anni le diverse agevolazioni per la casa sono state progressivamente ridimensionate.

Un sistema più selettivo sui lavori

L'attuale sistema degli incentivi è stato definito dalla legge di bilancio 2025 e prevede detrazioni al 50% per le case principali e al 36% per le seconde non solo per l'Ecobonus ma anche per il bonus ristrutturazioni e il Sismabonus. Si tratta di un sistema molto semplificato rispetto all'era del Superbonus, che consentiva anche di **cedere il credito o applicare lo sconto in fattura, producendo un forte impatto sulla spesa pubblica**. Per sopperire a questa difficoltà, l'accesso alle agevolazioni è stato reso più selettivo senza però fare una differenziazione dei lavori che è

possibile svolgere, tra quelli di semplice ristrutturazione e quelli che effettivamente incidono positivamente sui consumi energetici dell'abitazione.

Investimento da 3,6 miliardi di euro

Con il rafforzamento dell'Ecobonus, sembra essere proprio questo lo scopo dell'esecutivo. Secondo i dati Enea 2025, citati dal quotidiano economico, gli interventi che hanno assorbito la quota maggiore degli investimenti sono stati quelli per la sostituzione degli infissi, con circa 2 miliardi di euro. Seguono **cappotti termici e interventi di coibentazione, per circa 600 milioni, e pompe di calore**, compresi alcuni interventi sui condizionatori, per 371 milioni. Si aggiungono 80 milioni per sistemi ibridi che combinano pompa di calore e caldaia e schermature solari per circa 300 milioni. Infine, con il solare termico per produrre acqua calda e sistemi di automazione si giunge anche un totale di 3,6 miliardi di euro di investimenti.

I costi

Secondo i calcoli riportati dal *Sole 24 Ore* su stime preliminari, un aumento di 15 punti percentuali della detrazione, applicato agli interventi agevolabili e distribuito nell'arco dei dieci anni normalmente previsti per le detrazioni edilizie, potrebbe tradursi in un onere nell'ordine di mezzo miliardo di euro. Il costo effettivo, però, sarà più chiaro con **la definizione della platea e degli interventi ammessi, se implicheranno alcune modifiche al perimetro del bonus**. Non è escluso un ampliamento delle opere incentivabili, dal momento che le indicazioni europee sulla transizione energetica comprendono interventi attualmente esclusi dalla normativa europea. Ad esempio, le colonnine per la ricarica dei veicoli elettrici.

La spinta europea

Le direttive di Bruxelles in questo ambito chiedono di orientare maggiormente investimenti e incentivi verso la riqualificazione del patrimonio immobiliare e la riduzione delle emissioni. Il governo potrebbe così utilizzare questa flessibilità per correggere almeno in parte l'impostazione attuale, mantenendo però distante la stagione delle maxiagevolazioni. Intanto, senza modifiche o proroghe, **il calendario prevede nel 2027 un'ulteriore discesa delle aliquote: dal 50% al 36% per le abitazioni principali e dal 36% al 30% per le altre**. Il tavolo potrebbe aprirsi quindi proprio in concomitanza con la discussione della prossima legge di bilancio.